



anno 82 n.109 | giovedì 21 aprile 2005

euro 1,00

l'Unità + € 12,90 vhs Leonardo ed il Cenacolo: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Mario Luzi: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Le domeniche di Gianni Rodari: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Il tempio degli uomini liberi: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro l'armadio della repubblica: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le ultime parole famose. «Non posso piegarmi a un partito che nel 2001 aveva il 3%. Non posso



accettare i giochini democristiani da Prima Repubblica. Non vado a dimettermi, non ci penso nemmeno.

O smettono questo tira e molla o si va a elezioni». Silvio Berlusconi, Corriere della Sera, 18 aprile

# È fatta: Berlusconi si è dimesso

Sconfitto dagli elettori, contestato dagli alleati, il premier sale al Quirinale e apre una crisi al buio. Il suo governo è durato 1409 giorni. Ora lavora al bis, ma gli scogli sono tanti, a cominciare dalle riforme. Oggi via alle consultazioni di Ciampi. Destra in ordine sparso. Prodi guiderà la delegazione dell'Ulivo

**FINALMENTE**  
Antonio Padellaro

**M**ercoledì 20 aprile 2005: una data che tutti gli italiani all'opposizione (e i lettori dell'Unità in particolare) possono ricordare con soddisfazione. Dopo 1409 giorni a palazzo Chigi, Silvio Berlusconi ha presentato le dimissioni sue e del governo. Dopo quattro anni, lunghissimi, interminabili (insopportabili) ecco che la possente corazzata azzurra che doveva navigare incontrastata per dieci anni, e forse più, cola miseramente a picco. E poco importa se il premier naufragato cerchi di improvvisare un barchino di salvataggio per galleggiare qualche mese ancora. Anche se con l'atto formale di ieri al Quirinale può non terminare definitivamente il ciclo di questo esecutivo rabberciato, finisce comunque un'epoca. Lo scriviamo con quel tanto di azzardo che comporta un pronostico nel campo imprevedibile della politica. Ma i segnali della disgregazione e dell'epilogo, compaiono tutti. I più evidenti si potevano cogliere, nell'aula del Senato, dall'espressione stizzita del presidente del Consiglio, costretto a recitare quelle quattro cartelline scritte sotto dettatura di Follini e Fini. Sì, quel Follini e quel Fini che non ha mai smesso di considerare dei miracolati che tutto gli dovevano: ministeri, fama, potere; e contro i quali aveva scagliato la sua personale fatwa: loro le sue dimissioni non le avrebbero mai ottenute. Aveva detto (ecco un altro segno della fine) che giammai si sarebbe piegato ai riti della prima repubblica, al teatrino della politica tanto disprezzato elevato a simbolo di tutto ciò che il berlusconismo massimamente aborre. Ed eccolo invece subire i beffardi complimenti dei due miracolati, ben lieti di averlo impigliato nei loro fili. Seguiranno, come da copione, rituali consultazioni, agitate riunioni programmatiche, febbrili totemismi e poi, il Berlusconi ridotto a bis potrà fare l'ultimo giro di valzer. Ma potrebbe anche finire qui, con le elezioni anticipate: un sussulto di stanchezza e di orgoglio da parte di un premier che aveva coltivato il sogno di rovesciare l'Italia come un calzino. E come un calzino è stato rovesciato lui.

**ROMA** Il governo Berlusconi non c'è più. Il presidente del Consiglio si è recato ieri sera al Quirinale e ha rassegnato le dimissioni, dopo un breve discorso nell'aula del Senato. Sconfitto pesantemente alle elezioni regionali, sempre più isolato nella sua coalizione, il premier ha tentato fino all'ultimo di restare in sella del governo che avrebbe voluto portare fino al compimento della legislatura. Invano.

Nel suo discorso Berlusconi ha detto le cose che volevano sentirsi dire Fini e Follini: il programma dell'ultimo

anno - ammesso che ci arrivi - darebbe spazio a Sud, famiglie e imprese, senza nessun cenno al taglio delle tasse e con un riferimento ambiguo alla riforma della Costituzione. Poi il via alle trattative per i ministeri, con lo scoglio più grande per quello delle riforme.

Oggi il via alle consultazioni. La destra si presenta in ordine sparso, mentre Prodi guiderà la delegazione dell'Ulivo e parlerà a nome di tutta l'Unione.

ALLE PAGINE 2-6

## Bilancio di governo

Dalle leggi vergogna al disastro economico: quattro anni per fare a pezzi il paese

LUPPINO e DI GIOVANNI A PAGINA 6

## PEGGIO DELLA PRIMA REPUBBLICA

Pasquale Cascella

È caduto, goffamente e rumorosamente, Silvio Berlusconi. E se pure dovesse farcela a rialzarsi per rimediare l'incarico di formare il nuovo governo con un nuovo programma, sarà comunque un premier zappato. Si è ficcato da solo, il premier, nelle incognite di una crisi al buio. Ben peggiore di quelle tanto vituperate nella prima Repubblica, giacché la stessa possibilità offertagli dagli alleati di «pilotare» la crisi verso il «bis» è stata sfacciatamente sacrificata sull'altare dell'«orgoglio» del «comando unico». Solo ieri, di fronte al Parlamento dove era stato opportunamente rinviato dal capo dello Stato, Berlusconi si è deciso a considerare il «conflitto» e la «dialettica», non solo tra la maggioranza e l'opposizione ma all'interno stesso della coalizione di governo, come espressione «fisiologica» della democrazia.

SEGUE A PAGINA 2

## Il primo giorno del Papa

# Benedetto XVI a sorpresa: diamo seguito al Concilio



Prima uscita per Benedetto XVI Foto di Max Rossi/Reuters ALLE PAGINE 8, 9, 10 e 11

Attentato incendiario contro il municipio all'indomani della vittoria del candidato del centrosinistra Speranza

# Lamezia, c'è un sindaco anti-mafia

## La 'ndrangheta dà fuoco al Comune



DALL'INVIATO Enrico Fierro

**LAMEZIA TERME** La mafia calabrese dà il benvenuto al nuovo sindaco di Lamezia Terme. A modo suo, facendo esplodere una tanica con cinque litri di benzina sul portone del Municipio in pieno giorno. Un modo forte per dimostrare, ancora una volta, che la potentissima 'ndrangheta della piana, i Torcaso e i Giampà-Iannazzo, non è disposta a piegare la testa.

SEGUE A PAGINA 7

## Iraq

Ostaggi sciiti di Madaen Ritrovati nel Tigri 58 corpi Allawi sfugge a un attentato

BERTINETTO A PAGINA 13

## La condanna del torturatore argentino

# SCILINGO E I VOLI DELLA MORTE

Maurizio Chierici

È un allarme che fa tremare l'intransigenza di certi militari, non solo in Argentina: Cile, Uruguay e la galassia dell'America Centrale proteggono nelle pieghe della burocrazia uniforme più o meno alte e dalle mani sporche. Ormai in pensione, vecchi signori (come ha detto sei anni fa il cardinale Sodano intercedendo per Pinochet) che solo all'altissimo risponderanno della propria coscienza. Il passato è passato, ma il passato non passa per il procuratore spagnolo Garçon. Dopo Pinochet, il cui arresto e la liberazione rosa di Londra avevano riaffermato una faticosa impunità, il capitano Adolfo Scilingo va in prigione con la condanna esemplarmente virtuale a 640 anni.

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Maria Novella Oppo  
Forza Plastica

La cosa più stravagante degli ultimi giorni è che non sia stato eletto Papa Bruno Vespa, con il nome di Bruno I e Ultimo. Mentre, sul versante politico, appare sempre più chiaro, ormai, che al suo editore di riferimento toccherà passare alla storia come Berlusconi. Lo si è potuto capire, prima ancora delle sue dimissioni, ascoltando a Ballarò i suoi cosiddetti alleati (se fossero ostili gli chiederebbero anche lo scalo dei capelli trapiantati). Però, nonostante le insistenze di Floris, non c'è stato verso di costringere l'orsignori a rivelare in che cosa un nuovo governo di destra dovrebbe essere diverso da quello passato (e scelto). Si vede che sono cose molto brutte da dire in pubblico. Comunque, nonostante fosse presente La Loggia (il Meraviglioso), nessuno si è ricordato di citare neppure una volta Forza Italia, segno che il partito di plastica si è rivelato biodegradabile. Poi è emerso che, non solo alla Lega (rappresentata, nelle sue componenti più gutturali, dal direttore della Padania) piace la devolution, ma anche all'Udc e perfino a Storace! E infatti gli elettori del Lazio, che lo hanno capito benissimo, lo hanno sonoramente trombato.

**IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME**

**IL CENACOLO DI LEONARDO VISTO DA DARIO FO. RITRATTO D'AUTORE.**

**IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ TRE IMPERDIBILI LEZIONI D'ARTE DI DARIO FO.**

Terza uscita, il vhs "Leonardo ed il Cenacolo".

Oggi in edicola a euro 12,90 in più.

**Prestiti Personali**

**a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi**

**da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni**

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito **800-929291** **FORUS**

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.